



PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

L'AGRICOLTURA PER L'EDUCAZIONE E I SERVIZI SOCIALI L'esperienza delle Fattorie Didattiche

Parole chiave: educazione ambientale, pedagogia rurale, didattica in fattoria, agricoltura sociale e civica, multifunzionalità e diversificazione dell'agricoltura.

L'agricoltura e l'agricoltore contemporaneo, pur mantenendo come principale l'attività di produzione primaria e di allevamento, assumono un nuovo ruolo educativo e sociale che si rivolge a tutte le fasce di popolazione e contribuisce attivamente ai processi di sviluppo sociale. L'agricoltura si articola in una nuova funzione (didattica-educativa e sociale), diversifica le sue attività fornendo servizi educativi e sociali che promuovono il mantenimento della vitalità delle aree rurali. Nel dibattito sull'agricoltura prendono forma percorsi ed esperienze che assumono oggi il nome di fattorie didattiche, fattorie sociali, fattorie della memoria, agricoltura sociale e civica, Queste nuove attribuzioni hanno antecedenti culturali e socio-economici. Vari esperti di agricoltura sociale (Alfonso Pascale, Saverio Senni e Francesco Di Jacovo) affermano, per esempio, che alcuni caratteri di solidarietà, coesione, comunanza, gratuità, mutuo aiuto ed inclusione erano già propri del vecchio mondo rurale. Nascono da una tradizione di accoglienza, di scambio di mano d'opera, dalla gestione collettiva delle terre e dagli usi civici, dalle prime esperienze cooperative. Le menomazioni che oggi chiamiamo disabilità erano molto diffuse ma tutti trovavano una mansione da svolgere. Con i progressivi processi di inurbamento che hanno portato all'abbandono delle campagne e dell'agricoltura, anche nelle città aumentano i disturbi mentali a causa dei ritmi e degli stili di vita standardizzati ma erano forme di estraniamento. La città e la fabbrica non erano in grado di organizzare tempi, spazi ed attività per includere nel contesto sociale i nuovi cittadini alienati. Là dove s'intuirono le cause del disagio si fece immediato ricorso alle risorse agricole ed il lavoro agricolo venne introdotto anche nella cura dei disturbi mentali e nei luoghi di pena (carcere) come percorsi di detenzione correttiva. Nel dopoguerra nascono nei paesi anglosassoni le prime sperimentazioni di "terapie verdi" che utilizzano le piante come disciplina curativa che coniuga competenze mediche con quelle botaniche. Nel 1953 nascono in America anche le prime sperimentazioni di terapie verdi che utilizzano le capacità assistenziali degli animali. Con le profonde trasformazioni sociali, economiche ed ambientali che stiamo vivendo almeno nell'ultimo cinquantennio, con queste premesse, l'agricoltura entra nei processi di sviluppo sociale come rivitalizzazione di valori immateriali (stili di vita, patrimoni culturali, tradizioni), di un territorio, legati a beni relazionali (reciprocità, mutuo aiuto, conoscenza diretta, dono) e non solo alle relazioni di mercato. Le politiche e le strategie di welfare

Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

**"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -**

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -

Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

iniziano ad includere l'agricoltura e l'azienda agricola multifunzionale in una dimensione di comunità e di economia relazionale. Assume sempre più valore il welfare di comunità come processo di ricostruzione dei sistemi di sicurezza e di promozione sociale degli abitanti di un determinato territorio. Il coinvolgimento degli abitanti diventa partecipazione attiva, in quanto attori locali, ed assumono valore i beni comuni e relazionali.

Con la crescita dell'attenzione civica e del dibattito sull'Agricoltura Sociale le aziende agricole diventano esperienze pilota di welfare rurale. La responsabilità sociale dell'impresa diventa un valore aggiunto; si sperimentano nuove forme di relazione potenziando le risorse presenti nella comunità locale come la memoria degli anziani; si promuovono nuove forme collaborative di sussidiarietà tra ente pubblico ed azienda agricola; si ospitano e coinvolgono "soggetti svantaggiati" e "fasce deboli" della popolazione in esperienze di formazione, accoglienza, riabilitazione, alternanza scuola-lavoro, integrazione-inserimento lavorativo; si partecipa, infine, alla programmazione e definizione delle reti locali di protezione sociale.

In questo contesto di opportunità e di servizi anche le esperienze di "Fattoria Didattica" hanno un ruolo rilevante. La Fattoria Didattica è una scuola di ecologia all'aperto e di pedagogia attiva, che propone la vita agricola di una fattoria tradizionale: la semina, il compostaggio, la zappatura, la raccolta di ortaggi ed erbe officinali, la vendemmia, la sfogliatura del mais e la trebbiatura, l'ecosistema-fattoria, gli animali. Tra le esperienze ci sono la degustazione e l'analisi sensoriale dei prodotti agricoli, le attività artigianali come la lavorazione della terra cruda, la costruzione di giocattoli, la manutenzione e riparazione di attrezzi agricoli, la lavorazione del legno, della pietra, delle fibre naturali... E' un centro di apprendimento dove anche la progettazione dello spazio è riflesso di una cultura che sostiene il fare insieme, la percezione della complessità, l'attenzione alle piccole cose ed alle sfumature. E' un centro di esperienza sull'uomo, la memoria, il paesaggio, la ruralità, in rapporto diretto con la natura, che parte dal piccolo e dal vicino per poter arrivare a comprendere il grande ed il lontano. E' un luogo di spiazamento, quasi un "fuoriluogo", tra natura e cultura, dove ciascun bambino o adulto ospite, può vivere una propria ricerca personale, può conoscere la natura incontrandola, può sostare nel silenzio, uscire dalle proprie abitudini anche attraverso l'esercitazione dei molteplici linguaggi espressivi (disegno, pittura, teatro, musica, narrazione, manualità, costruttività). La pedagogia della fattoria didattica sostiene un'idea di adulto "immaturo" in continua ricerca e di bambino ricco di interessi, caratterizzato da una pluralità di intelligenze, in evoluzione, competente fin dalla nascita, portatore e costruttore di futuri, diritti e doveri.

Per comprendere il ruolo che la Fattoria Didattica può svolgere per la scuola si forniscono di seguito alcune riflessioni:

**Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale**





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

La proposta didattica della Fattoria come azione educativa e come pista di

ricerca. Le offerte delle Fattorie possono essere molto diversificate: percorsi didattici per le scuole di mezza giornata, di un'intera o di più giornate, viaggi naturalistici e campi estivi; interventi di consulenza educativa, giornate in fattoria per gli anziani delle case di riposo, percorsi di formazione, seminari e giornate di studio, stage, esposizioni, proiezioni ed eventi per insegnanti, genitori, educatori, studenti universitari, imprenditori. Le esperienze in fattoria, seppure di breve durata, si distinguono dalle attività turistiche per essere adeguatamente preparate, per lo sviluppo di un itinerario di apprendimento multidisciplinare, ed infine, se inserite e ragionate nel piano dell'offerta formativa delle scuole (POF). Non sono una scampagnata o un'iniziativa spontaneistica dell'agricoltore, anzi, si caratterizzano come proposte educative che rispondono a criteri di qualità dichiarati (Carta di qualità) e poggiate su una riflessione pedagogica e una solida organizzazione. La formazione e l'aggiornamento continuo diventano la garanzia che quanto progettato nella fattoria didattica va ben oltre al proporre (o riproporre) saperi e conoscenze perdute (sull'origine dei cibi, sulla storia locale, sul rapporto millenario tra uomo ed animali, ...), al trasferire informazioni scientificamente corrette. La sempre più frequente difficoltà di poter visitare la fattoria più volte (a causa dei costi, dei trasporti e dei vincoli della scuola) viene in parte superata con la crescente richiesta di integrazione alla visita: materiali per l'approfondimento delle tematiche, confronto fra scuola e fattoria già in fase di progettazione e di preparazione all'uscita, richiesta di intervento della fattoria a scuola sia prima, sia dopo l'uscita. All'interno delle collaborazioni con le scuole sono interessanti le recenti sperimentazioni di consulenza, da parte delle fattorie didattiche, per la realizzazione di orti scolastici, di percorsi di educazione al gusto o di progetti che prevedono l'integrazione tra visite in fattoria e interventi preparatori in aula. Anche il ventaglio delle proposte tematiche, oltre che di servizio, si è molto arricchito negli ultimi anni; dai laboratori prettamente orientati alla conoscenza dell'azienda agricola, la fattoria si apre alle tematiche più ampie dell'educazione orientata alla sostenibilità, alla relazione fra natura e benessere, tra alimentazione e salute, tra agricoltura e conservazione della biodiversità, ecc.. La Fattoria Didattica sta ridefinendo il proprio ruolo in quanto sistema complesso e multidimensionale (di uomini e donne, animali e piante, linguaggi e storie, ...) con proposte ed esperienze che si delineano come vere e proprie piste di ricerca educativa, con una metodologia di complementarietà progettuale con la scuola distinguendosi da esperienze di "fattorie aperte" o "fattorie di scoperta" in cui ci si limita alla visita dell'azienda, senza svolgimento di azioni educative. Nella Fattoria Didattica si ricerca attorno ad una "pedagogia rurale" che affonda le proprie radici in Rousseau, Pestolazzi e Froebel e, poi, nel '900 nelle "scuole nuove e nella pedagogia dell'attivismo"

Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

anche italiano (sorelle Agazzi, Maria Montessori, Giuseppina Pizzigoni) ed, infine, nella pedagogia contemporanea delle scuole all'aperto e dei campi estivi (Dresner e Gill, Rudolf Steiner, B.Powell), della teoria delle intelligenze multiple (Gardner), dei cento linguaggi dei bambini (L. Malaguzzi) e dell'educazione ambientale.

La fattoria Didattica come nodo di un sistema educativo e di una rete sociale:

Nell'articolato sistema di strutture e di soggetti territoriali che si occupano di formazione ed educazione, la Fattoria didattica può assumere un ruolo sempre più rilevante come centro territoriale in grado di promuovere la qualità del sistema formativo stesso, le "connessioni" tra ricerca educativa (educazione alla sostenibilità) e ricerca sociale (sviluppo locale sostenibile e partecipato) ed altresì di coordinare gli obiettivi formativi con gli obiettivi di sviluppo del territorio. La sua funzione, infatti, ha assunto negli anni prevalentemente la connotazione del servizio, mettendo in comunicazione e sviluppando il dialogo tra diversi soggetti (scuole, docenti, cittadini, operatori, imprese, Ass. di categorie, musei, biblioteche, Parchi, altri) che riversano la loro progettualità nella comunità locale. La Fattoria Didattica entra nelle programmazioni degli ambiti sociali come nodo della rete di servizi territoriali, come attore locale rilevante in grado di condividere i processi decisionali delle politiche di promozione sociale, di esprimere bisogni e risorse, di tutelare e difendere i diritti dei cittadini. In un'ottica di progettazione dialogica con il territorio la Fattoria Didattica può stipulare con gli Istituti scolastici, con gli enti locali e con altri attori sociali apposite convenzioni per lo svolgimento di progetti educativi volti alla sussidiarietà pubblico-privato.

La Fattoria Didattica come laboratorio decentrato per la Scuola: Il mondo della scuola è senz'altro l'interlocutore privilegiato delle fattorie didattiche per vari motivi: la necessità di andare oltre i confini delle mura scolastiche per offrire occasioni di contatto diretto ai bambini della natura e della ruralità, per connettere esperienze virtuali ad esperienze reali, per rendere più motivanti gli apprendimenti, ecc. In fattoria c'è l'opportunità di incontrare ambienti diversificati, stimolanti, accoglienti, ricchi di possibilità, di materiali, complessi, emozionali, un luogo con identità, abitabile, aperto all'indeterminazione dell'esperienza, ibrido, relazionale, polisensoriale. Questi tratti spesso rappresentano un'occasione unica di esperienza ed è il motivo per cui si tende ad attribuire alla fattoria didattica il ruolo di aula decentrata della scuola, di integrazione, di sviluppo e di approfondimento delle didattiche più prettamente scolastiche. Nell'attuale difficoltà di reperimento di risorse e nella conseguente riduzione della possibilità della scuola, una fattoria didattica localizzata nei pressi della scuola, può non solo offrire il posto adatto per

Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

l'unica uscita didattica della classe ma un vero e proprio laboratorio decentrato, in dialogo con la programmazione didattica e con il piano dell'offerta formativa.

La Fattoria Didattica come dispositivo per l'apprendimento: L'apprendimento è un'esperienza personale, è conseguenza dell'esperienza, è cooperazione, interattività, confronto, scambio, significa anche disapprendere, è un processo emozionale ed intellettuale. Nel processo di apprendimento il partecipante è la risorsa principale. La Fattoria Didattica è un contesto privilegiato per l'apprendimento, è ricca di possibilità esplorative che avvicinano soprattutto bambini e ragazzi all'ambiente naturale ed agricolo con occhi, mani, pensieri avidi di conoscenze, di scoperte, di desiderio di intrattenere con quello spazio relazioni significative. Le caratteristiche di una Fattoria Didattica di qualità ne fanno uno spaccato di vita reale e per questo un luogo capace di ascoltare la pluralità delle intelligenze di bambini, ragazzi, adulti, delle persone con diritti speciali, e di abilitare i cento e più linguaggi espressivi di ciascuno. Le azioni educative privilegiano la costruttività, la sensorialità, la magia. L'educazione in fattoria stimola non solo i 5 sensi, ma anche, il senso termico, il senso del peso, dell'equilibrio, .. Gli ambienti e le esperienze sono diversi dai laboratori di scienze e per loro natura non sono tanto ricche di stimolazioni ma corredate di valori sensoriali differenti capaci di arrivare a più persone. Anche nell'azienda agricola dialogano spesso tecnologie semplici attinte dalla memoria e dalla tradizione rurale e tecnologie digitali. Nella fattoria didattica i linguaggi tradizionali e quelli contemporanei si ibridano con facilità e possono cambiare profondamente le modalità di lavoro, i contenuti e gli apprendimenti della stessa educazione scolastica.

La Fattoria Didattica come avventura nella natura e come apprendimento dalla natura. Per ogni bambino imparare a comprendere il mondo è un gioco e una sfida, ma questa scoperta oggi presenta delle lacune: ciò che i bambini scoprono è stato preordinato dagli adulti, l'elemento di effettiva sorpresa è modesto e la libertà dei bambini per una giocosa scoperta è limitata. C'è differenza tra apprendere nella natura e dalla natura. Numerose ricerche evidenziano come il gioco dei bambini sia molto più variato se svolto in ambienti all'aria aperta naturali e non strutturati; come il gioco libero non strutturato insegna ai bambini a conoscere se stessi (ad es. a gestire la paura), mentre i loro legami con i compagni di giochi vengono rafforzati sviluppando in questo modo la loro creatività; come giocare all'aperto e nella natura dona ai bambini equilibrio e benessere fisico. Nel 2006 il pedagogista e psicologo americano Richard Louv, nel libro "L'ultimo bambino nei boschi", ha raccolto e messo in evidenza una serie di dati che dimostrano, da un lato quanto nei bambini e nei ragazzi in età scolare siano aumentati i disturbi comportamentali causati da iperattività e deficit di attenzione, e dall'altro quanto queste patologie siano

Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -

www.querciadellamemoria.it

Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433

influenzate dalle moltissime ore passate dai ragazzi "davanti a uno schermo" (sia esso computer, che TV o di playstation) e dal conseguente allontanamento dagli spazi naturali e dalle attività libere, all'aperto. La mancanza degli stimoli offerti dai bambini dal contatto diretto con l'ambiente naturale è stata associata ai fattori che provocano la cosiddetta sindrome ADHD (disordine da iperattività e da deficit di attenzione o, più semplicemente, disordine da deficit di natura). In una società in cui la natura è sempre meno accessibile ai bambini, il ruolo delle fattorie didattiche in sinergia con il mondo della scuole e delle altre istituzioni territoriali, diventa vitale. Nella fattoria didattica è possibile riportare la natura nella vita dei bambini, promuovere l'arte di gestire i rischi (non di evitarli) e contribuire a promuovere la salute.

La Fattoria Didattica come strumento per l'educazione permanente: Il binomio "fattoria didattica/allievi delle scuole" ha percorso in questi anni molta strada ed il cammino comune ha rappresentato un esempio tangibile di integrazione fra soggetti diversi, buone pratiche operative, tensione all'innovazione degli strumenti e dei metodi di avvicinamento soprattutto delle nuove generazioni al tema del cibo partendo dai luoghi in cui esso viene prodotto. Le fattorie didattiche, nate per far conoscere ai ragazzi la campagna, l'origine del cibo e la natura, hanno oggi, tuttavia, un doppio valore sociale: accolgono prima di tutto bambini, ragazzi, ma anche anziani e categorie di persone in situazioni di fragilità. Si stanno poco a poco trasformando in luoghi della memoria viva, in laboratori dove il vissuto degli anziani viene trasmesso alle nuove generazioni, con il racconto e con il fare. Fino ad oggi degli anziani si era sempre parlato in termini di politiche sociali e, soprattutto, non si era mai affrontato il tema in termini di apprendimento, di "didattica", appunto. Un seminario del 2007 promosso dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo sociale europeo dal titolo "Il tempo ritrovato. La fattoria didattica produttrice di cultura per la collettività" ha posto l'accento su alcune importanti innovazioni della fattoria didattica per gli anziani come: l'opportunità di allenare gli organi di senso per contrastare il declino cognitivo e migliorare il tono dell'umore e la qualità della vita e l'apprendimento attraverso le emozioni e la memoria autobiografica individuale e collettiva. Le fattorie didattiche possono aprirsi all'accoglienza degli anziani delle case di riposo. Per coloro che sono in condizione di muoversi, una giornata diversa in campagna, fuori dalla casa di riposo, diventa un momento di festa, in un luogo comunque protetto e con accessi facilitati anche per chi fatica a camminare. In fattoria, gli anziani possono toccare gli animali, raccogliere le uova, sfogliare e sgranare il mais, impastare e cuocere il pane, oppure, fare passeggiate e ritrovarsi attorno al camino a bere un tè ed una fetta di crostata, in un ambiente familiare e ospitale. Durante visite ripetute nelle diverse stagioni dell'anno c'è la possibilità di curare l'orto o il campo delle erbe aromatiche ed officinali. Nel

Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale





PREMIO E.S.E.M.P.I. 2011

**"La Quercia della Memoria" di Di Luca Federica & C. S.s.a. -
Contrada Vallato, 62026, San Ginesio (Mc) -**

www.querciadellamemoria.it

**Tel/Fax 0733.694431 - Tel. 0733.694423 - Cell. 348.4768272 -
Email: crediawwf@gmail.com - C.F. /P.IVA 0164407433**

caso in cui non sia possibile trasferire gli anziani, la fattoria didattica può lavorare a progetti di animazione in casa di riposo. Sono allora le fattorie didattiche a portare un assaggio di campagna nella struttura, proponendo la preparazione del cibo, mostrando vecchi attrezzi agricoli, oggetti e foto della memoria, portando magari qualche animale di piccola taglia da poter accarezzare. Un'altra declinazione di tale esperienza di Fattoria Didattica della Memoria è il progetto di Ecomuseo dei vissuti dei saperi dei Monti Sibillini che coinvolge le comunità locali dei Comuni di San Ginesio e Cessapalombo (MC). Non è un museo chiuso in una stanza ma un percorso partecipato dalle comunità locali volto al recupero dell'identità dei luoghi ed al dialogo tra le conoscenze tradizionali e le conoscenze scientifiche. Oltre a bambini, ragazzi ed anziani la fattoria didattica può rivolgersi anche agli adulti in formazione (adulità) come studenti universitari, imprenditori, partecipanti all'Università della terza età, tecnici, altri operatori di fattoria proponendo azioni formative in fattoria e servizi di consulenza pedagogica in un'ottica di formazione permanente.

**Centro Ricerche Educative Documentazione Interculturale e
Ambientale - Ecomuseo dei Vissuti e dei Saperi dei Monti Sibillini
Centro Ricerche Ecologiche Documentazione e Interpretazione
Ambientale - Fattoria Didattica - Fattoria Sociale**

